

Sara Simeoni

Sara Simeoni, anni fa, è diventata campionessa di salto in alto. Per l'occasione le scrissi questa lettera.

“Carissima Sara,

oggi ho assistito al tuo salto mondiale, con l'asticella a due metri e un centimetro. Brava! Mi sono commosso con te, non solo per l'esultanza dei tuoi ammiratori e di tutta l'Italia, ma anche per la tua gioia schietta e umile. Sono certo che se sei diventata mondiale è grazie agli ostacoli, alle asticelle che il tuo allenatore ha sempre messo davanti alla tua corsa.

Ti ringrazio d'aver sempre perseverato a saltare anche quando non ti riusciva nessun salto. Eri conscia che, ad ogni sbaglio, l'importante è cominciare daccapo. Hai constatato che saper ricominciare sempre non significa azzerare il passato, ma compiere un nuovo gradino verso l'alto.

E del resto, anche se l'asticella cadeva, in quel salto avevi già fatto l'esercizio, e ciò corrispondeva ai piani del tuo allenatore. Per cui mi sembra di poterti dire che sei diventata campionessa del mondo più con i salti sbagliati che con quelli indovinati; con il vantaggio che i salti sbagliati ti hanno dato il vero senso del tuo limite, mettendoti nella giusta e saggia umiltà.

Ed è proprio l'umiltà che dona all'atleta la spinta al continuo esercizio e lo slancio a donare ad ogni tentativo il meglio di sé.

Ti ringrazio perché a me cristiano tu insegni a non contrariarmi di fronte ai mille fallimenti della vita e a non prendermela con Dio, mio allenatore, per i mille ostacoli che mi fa trovare sul mio cammino; mi fai capire di non perdermi mai di coraggio di fronte alle asticelle troppo alte per le mie forze, ma superabili con Lui e che la più grande saggezza è saper cominciare sempre daccapo.

E' il continuo esercizio di fiducia in Lui che ci dà forza. Nella pista di Dio ogni ostacolo è una pedana di lancio; nello stadio di Dio chi gareggia ha già vinto. Ciao!”.